



Progetti di rinnovamento urbano
10/2015



Consiglio Nazionale
degli Architetti, Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti,
Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Macerata



Università di Camerino
www.unicam.it



Archeoclub d'Italia



Comune di Camerino

direttore editoriale

Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Università degli Studi di Camerino

Archeoclub d'Italia

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Punto Informativo UNICAM, Palazzo Ducale, piazza Cavour 19C, 62032 CAMERINO

email: giovanni.marucci@unicam.it

www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Giuseppe Arcidiacono, Francesco Arzillo, Alessio Battistella, Oscar Eugenio Bellini, Anna Bonvini, Maurizio Bradaschia, Alessandro Camiz, Alessandro Castagnaro, Silvia Covarino e Sabina Sellì, Laura Daglio, Francesca R. D'Ambrosio Alfano e Livio de Santoli, Giuseppe De Giovanni, Marzio Di Pace con Claudia Palumbo e Rosa Sessa, Valentina Donà e Davide Olivieri, Ferruccio Favaron, Esther Ferrer Román, Lucia Ferroglio, Santo Giunta, Matteo Ieva, Pedro António Janeiro, Tatiana Kirilova Kirova e Davide Mezzino, Mariagrazia Leonardi, Michele Manigrasso, Giovanni Marucci, Luciana Mastrodonato, Antonello Monaco, Gianluca Murasecchi, Maurizio Oddo, Rosario Pavia, Massimo Pica Ciamarra, Luigi Prestinzenza Puglisi, Franco Purini, Thomas G. Rankin, Ludovico Romagnì, Marco Romano con Ludovico Milesi e Caterina Cavo, Guendalina Salimei, Teresa Sapey, Marichela Sepe, Marcello Sestito, Cesarina Siddi, Emma Tagliacollo, Antonio Tejedor Cabrera e Mercedes Linares Gómez del Pulgar, Laura Thermes, Fabrizio Toppetti, Rosalia Vittorini

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina

Antonio Tejedor Cabrera y Mercedes Linares Gómez del Pulgar, Centro Visite del Teatro Romano di Malaga, 2010, *foto* Fernando Alda

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale

Monica Straini

edizione

Di Baio Editore - via Settembrini 11 20124 Milano - tel. 02 67495250 - fax 02 67495333 - email: traffico@dibaio.com - www.dibaio.com

Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n. 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96.

Architettura *e* Città
Argomenti di Architettura

Architettura e Città

Progetti di rinnovamento urbano

10/2015



Architettura e Città. Progetti di rinnovamento urbano

Note di redazione

- 11 Giovanni Marucci
Architettura e Città

Osservatorio, punti di vista

- 12 Francesco Arzillo
Rigenerazione urbana e spazi pubblici nella 'città giusta': spunti per una riflessione interdisciplinare
- 15 Santo Giunta
Nei luoghi del re-cycle: disturbate pure
- 18 Matteo Ieva
Il dubbio euristico nell'attività critica del progetto sottoposto al dominio della tecnica
- 21 Tatiana Kirilova Kirova, Davide Mezzino
La città come opera d'arte. Il ruolo della progettazione tra memoria storica e innovazione
- 24 Rosario Pavia
Elogio del marciapiede
- 26 Massimo Pica Ciamarra
Da 'non città' a 'aree di condensazione sociale'
- 30 Luigi Prestinenza Puglisi
Paratassi e sintassi

- 33 Franco Purini
La città del bene e la città del male

- 36 Teresa Sapey
Rifiuti urbani

Rapporti e ricerche

- 38 Giuseppe Arcidiacono
Il Lido Comunale di Pier Luigi Nervi a Reggio Calabria: recupero o demolizione?
- 43 Oscar Eugenio Bellini
Grey to Green. Il verde tecnologico come risorsa ambientale per le infrastrutture urbane
- 48 Anna Bonvini
La città e il comfort negli spazi aperti
- 51 Alessandro Camiz
Morfologia urbana e progetto. Demolire Regina Coeli?
- 54 Silvia Covarino, Sabina Selli
Recucity. Una strategia di recupero dello spazio pubblico algherese a regia condivisa
- 57 Laura Daglio
Acqua e architettura. Strategie sostenibili per la rigenerazione urbana

- 60 Francesca R. D'Ambrosio Alfano, Livio de Santoli
La riqualificazione energetica degli edifici storici: una sfida
- 64 Ferruccio Favaron
Sostenibilità economica del progetto RI.U.SO.
- 67 Lucia Ferroglio
Un carcere possibile
- 71 Pedro António Janeiro
Disegni della Lisbona Alternativa. Un approccio al Disegno come Genesi della progettazione e produzione Architettonica
- 74 Luciana Mastrodonato
L'intelligenza della città dell'Aquila nella chiusura dei cicli
- 77 Thomas G. Rankin
Tevereterno: Infrastrutture, Arte e Spazio Pubblico
- 80 Ludovico Romagnoli
Scheletri architettonici. L'incompiuto e la rovina
- 83 Marichela Sepe
Walkability e spazio pubblico
- 88 Marcello Sestito
La 'Palazzata bifronte'
- 93 Cesarina Siddi
Un dispositivo sperimentale per lo studio dei fenomeni urbani del XXI secolo

- 95 Emma Tagliacollo
Luoghi comuni
- 97 Rosalia Vittorini
Progettare il recupero, recuperare il progetto: note sui cinema romani

Progetti raccontati

- 100 Alessio Battistella
Lo sviluppo dell'emergenza. Recupero e riuso della scuola primaria a Ramadin, Territorio Occupato Palestinese
- 103 Maurizio Bradaschia
Progetti di rinnovamento urbano a Praia a Mare (CS)
- 107 Alessandro Castagnaro
Archeologia Urbana a Pozzuoli dal bradisismo all'elogio del Palinsesto?
- 110 Marzio Di Pace, Claudia Palumbo, Rosa Sessa
Amor Vacui. Progetti nella città
- 113 Mariagrazia Leonardi
Utopie di riqualificazione. Il caso della Scuola edile di Catania
- 116 Michele Manigrasso
Progettare (con) il patrimonio

119 Antonello Monaco
*Il futuro dell'isola d'Ischia dal suo luogo storico di attracco.
Aspettando Godot*

122 Maurizio Oddo
Nuove percezioni spaziali

125 Marco Romano, con Ludovico Milesi e Caterina Cavo
*Un quartiere disegnato come un'opera d'arte.
Progetto per lo Scalo Farini di Milano*

127 Guendalina Salimei
Recuperare non demolire. Idee per il futuro del Corviale

131 Antonio Tejedor Cabrera, Mercedes Linares Gómez del Pulgar
En otros territorios: Paisajes Projectados

135 Laura Thermes
Un ponte della memoria

138 Fabrizio Toppetti
Rinnovamenti complementari

Laboratori

141 *Recupero e riuso del patrimonio edilizio*
a cura di Giuseppe De Giovanni

152 *Riconversioni urbane*
a cura di Luciana Mastrodonardo

156 *Spazi pubblici e mobilità*
a cura di Valentina Donà e Davide Olivieri

Mostra

162 Gianluca Murasecchi
Architecture

167 **Premio di Architettura e Cultura Urbana**
Camerino 2014

Nei luoghi del re-cycle: disturbate pure

La città a noi contemporanea mostra senza pregiudizi, dentro e fuori, tutte le sue componenti attive, legate ad una lenta trasformazione. Noi progettisti dobbiamo essere in grado di esprimere l'anima di un luogo cercando nuovi e peculiari equilibri.

Sarebbe un errore cadere nella trappola della specializzazione a tutti i costi, consegnandosi mani e piedi alla tecnica e alla tecnologia, perché annulleremmo la nostra creatività. È necessario saper raccogliere nuove opportunità come stimolo all'avvio di un percorso progettuale sistemico verso una evoluzione necessaria e non solo tecnologica, dando una impronta a questo cammino verso nuove identità legate al *re-cycle*, come una delle caratteristiche peculiari delle nostre città per una crescita rinnovata e inclusiva.

Una condizione necessaria che non dovrà mai smentire la realtà, agendo ad esempio su funzioni catalizzanti con la realizzazione di piccole centralità legate proprio a queste nuove identità; luoghi dove potere, ad esempio, leggere un libro all'interno di una passata attività produttiva localizzata, che diventa suggestiva biblioteca aperta verso nuovi paesaggi. L'impegno deve essere quello d'affrontare la riqualificazione urbana, non soltanto con il recupero fisico di spazi dentro edifici esistenti, ma attraverso un risanamento legato a nuovi cicli di vita dei complessi urbani e alla condivisione, anche visiva, dei luoghi dove insistono, appunto nei luoghi del *re-cycle*.

Oggi dobbiamo trovare un nuovo impulso verso una possibile rigenerazione condivisa e implosiva sul reale che ci circonda.

Re-cycle, come rigenerazione della città esistente, per sperimentare una ri-crescita, senza ampliarsi a macchia d'olio, intelligente e sostenibile, che richiede un'azione consapevole anche sull'innovazione degli stili di vita e dei comportamenti sociali.

Riciclare con l'obiettivo di contribuire, con approccio pluridisciplinare, ad un programma di rinnovamento in grado di ridurre il consumo di suolo e di energia.

È una questione aperta che riguarda, infatti, i valori economici di una visione sostenibile che, nel definire diversi modelli insediativi utilizzabili, riammaglia senza enfatizzare i margini e il tessuto connettivo degradato dei complessi urbani molto compromessi.

Una immagine questa che con tutte le sue interrelazioni è in grado di riuscire a far emergere e raccontare con il progetto, mirato e puntuale, le architetture, i panorami e le persone che fanno la storia e la poesia di un luogo. Una esperienza viva che coinvolge i tessuti insediativi che, con una metamorfosi - architettonica, sociale ed economica - della città che conosciamo, rinnova gli insediamenti urbani esistenti.

Queste finalità non possono essere più raggiunte tramite l'edificazione del singolo edificio, ma attraverso un cambiamento di scala, assumendo come elementi strutturanti un riordino spaziale complessivo legato ad una strategia dei percorsi. Solo attraverso azioni progettuali che tengono conto del capitale umano, sociale e relazionale che vi si insedia, si possono potenziare i processi di rivitalizzazione con qualità e soprattutto con nessuna ambiguità.

Non vorrei banalizzare sul rinnovamento degli insediamenti urbani con la trita teoria dei corsi e ricorsi storici (reminiscenze passatiste, si direbbe oggi), ma nemmeno il fare progettuale sfugge alle regole delle emozioni umane e le interrelazioni con gli abitanti stessi. Tutto è intuitivo, meraviglia e gioco ermeneutico.

Generico suolo: margine e interfaccia

La realtà che ci circonda è un insieme complesso e mutevole in cui l'architettura dovrebbe dare delle risposte puntuali ad esigenze, bisogni e desideri dei singoli e della collettività. Nelle esperienze di progetto bisogna predisporre un campo d'azione che guardi questo reale per restituire alla città quella intensità d'uso, quelle molteplicità delle relazioni e di sedimentazione dell'identità collettiva, in altre pa-

role, quella ricchezza, quella bellezza, che sono proprie della città felice di ogni tempo.

Dobbiamo intendere la progettazione come narrazione che, seguendo un approccio olistico e partecipativo, è in grado di coniugare e costruire luoghi e spazi capaci di assorbire le differenze di una società in continuo mutamento. L'obiettivo di questo approccio è quello di cercare e di superare una certa indolenza verso la cosa pubblica e, quindi, stimolare l'appropriazione e il rispetto degli spazi tra gli edifici da parte dei suoi abitanti.

È questa una probabile ricerca che tende alla sperimentazione concreta e restituisce agli operatori del progetto il potere di plasmare questo suolo 'generico', legato all'attacco a terra dell'edificato esistente, al suo utente/abitante e concepire, in opposizione ad esso, un suolo 'attivo' e innervato di utili percorsi. Uno spazio di relazione che alle differenti scale del vivere urbano è capace di plasmare l'uso di questi spazi alle nuove esigenze della comunità insediata.

Il compito, certamente non illusorio, di avviare una riflessione su questi suoli è stimolante per le potenzialità insite nel luogo stesso. In questo caso i materiali del progetto sono nella natura dei luoghi e nella loro capacità narrativa. Legare cogenti questioni progettuali, come le attività di prossimità (centri commerciali naturali), i servizi di quartiere o le isole ecologiche, i CCR (centri comunali per la raccolta differenziata), i parcheggi, alla narrazione dei luoghi e quindi alla valorizzazione delle componenti immateriali (luce, aria e movimento) assegna una identità stabile che lega ad essi comportamenti, individuali e di gruppo, consapevoli.

Sono tutte questioni che hanno una relazione con il suolo 'generico' fra gli edifici e un bisogno di continuità, non necessariamente lineare, che deve essere applicata alle differenti scale del progetto. È

una matrice geometrica che permette di superare dislivelli e pendenze moderate, trasformando le differenze in rapporti di soglia. Questa soglia, che riammaglia e lega come una stretta di mano le sedi proprie per auto e per biciclette con un valido sistema di percorsi pedonali, dove insistono le attività aperte al pubblico, diventa allo stesso tempo supporto allo spostamento lento degli abitanti e margine/interfaccia fra esterno ed interno.

Rivelare luoghi

Lo spazio di una casa è esteso e continuo al sistema dei servizi e al vivere contemporaneo. Percepriamo il nostro esterno di prossimità dall'interno come il luogo dove trovano 'riparo' le azioni umane che interagiscono e misurano lo spazio, in un modo sempre diverso, con le ragioni del loro utilizzo.

La nostra vita domestica è esteriorizzata con lo spazio dei servizi aperti a livello della strada. È la naturale distanza fra questo spazio domestico e il sistema dei servizi (la farmacia, il ristorante, la posta, la banca, l'isola ecologica, la chiesa, l'oratorio), o meglio la sua dimensione architettonica, a innescare il metabolismo delle trasformazioni d'uso in funzione degli spazi relazionali nei luoghi del social housing. È il cardine del dialogo fra le libertà dell'uomo e una forma consapevole dei servizi stessi che individua, quelli che possiamo definire, nuovi paesaggi.

Progettare questi 'nuovi paesaggi' significa comprendere la natura del nostro ambito progettuale e lo spazio interno di una casa, e quindi dare ordine alla complessità del sistema dei servizi nell'ambito stesso fra gli interni e l'ambiente fisico di riferimento.

È in questa capacità di definire la misura d'intervento, che ordina e riconfigura, modifica e forse stravolge l'abitare, che è necessario rintracciare le più comuni esigenze e le necessità contingenti al com-

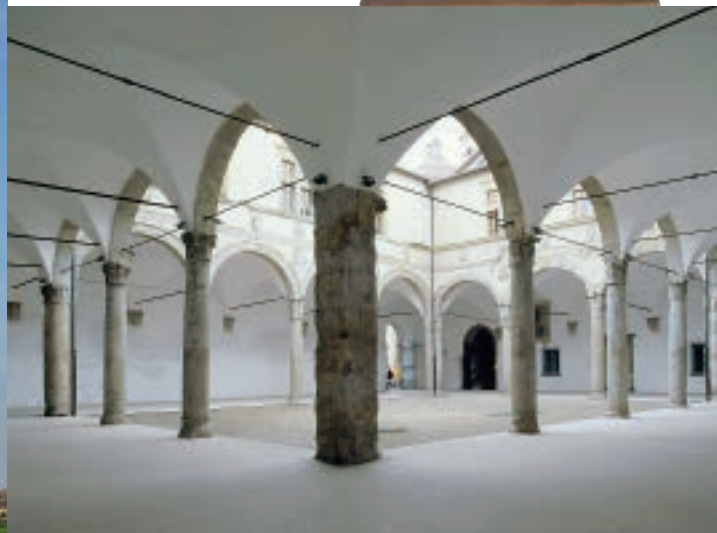


Comune di Camerino

... La si vede
quasi con meraviglia,
uscendo dai monti,
sul cocuzzolo d'un colle
eminente, isolato.

Un forestiere
che salisse tra la nebbia
se la troverebbe davanti
come un'apparizione ...

[Ugo Betti, 1892-1953]



Camerino
www.comune.camerino.mc.it



www.unicam.it/culturaurbana